

Sciopero dopo 7 giorni di caos L'ira dei pendolari in trappola

E dopo la domenica nera, l'incognita sulla ripresa di oggi

MILANO - «Il treno? El gh'è no! In staziun l'è on quarantott, vegni a cà». Si guarda attorno con aria sconfitta il sciur Giuseppe, pensionato milanese, mentre al telefonino spiega alla moglie che il treno per Como è stato cancellato, che in stazione è il caos e che lui non andrà a trovare la figlia, ma torna a casa. Fa dietrofront anche Michele che, davanti alla raffica di soppressioni sgranate dal tabellone nell'atrio di Cadorna, sbotta: «Male-detto sciopero. Questa è un'altra trappola di Trenord».

Né arrivi, né partenze. Dall'alba al tramonto. In questa domenica prenatalizia circolano solo 110 dei 1.500 treni-pendolari previsti. Si stima che siano 200 mila i passeggeri lasciati a piedi. Nelle stazioni tracimano fiotti di rabbia. Tutti i «regionali» sono inchiodati ai binari, a Milano come nel resto della Lombardia. Mentre a Centrale e a Garibaldi si sale e si scende solo dalle carrozze dell'Alta velocità e dai convogli a lunga percorrenza. Ma non si va a Monza, Lodi, Sondrio, Bergamo, Pavia, Cremona. E' fermo anche il Malpensa Express.

Dopo sette giorni d'inferno per il malfunzionamento del nuovo software che regola i turni del personale di Trenord (e stamane si riparte con i vecchi sistemi e molti scongiuri), ecco la protesta dei ferrovieri. Un'agitazione proclamata dall'Orsa, il sindacato autonomo con un migliaio d'iscritti su 4.100 dipendenti dell'azienda. Hanno incrociato le braccia macchinisti, capitrene e addetti alle biglietterie. «Scioperiamo perché il nuovo contratto ci obbliga a turni massacranti, ma le altre sigle sindacali che l'hanno approvato non vogliono il referendum sull'accordo» sintetizza Adriano Coscia, segretario regionale dell'Orsa. Ma se i «duri» della loco-

motiva hanno trascorso la domenica a casa, per i passeggeri è stata un'altra giornata da incubo.

«Qui non parte niente. E' inutile aspettare. Andate via», consiglia un ferroviere agli sconcertati viaggiatori come Alessandro Cola, 71 anni, diretto a Chiasso: «Dopo l'odisea dell'ultima settimana, ci mancava solo lo sciopero». «Zero informazioni. E' uno schifo, è una vergogna. E nessuno sa dirmi come torno a Busto Arsizio», si tormenta Anna Colonnelli. E come questa studentessa ventenne sono migliaia i passeggeri furibondi per un giornata di festa trasformata in giornata da dimenticare. I più disperati sono però i turisti: in via Paleocapa, all'angolo della stazione Cadorna, c'è un improvvisato capolinea di anonimi autobus che rimpiazzano il Malpensa Express. Ma se le informazioni circolano solo grazie al passaparola, per gli stranieri salire su quei pullman è come vincere alla lotteria.

Chi non vince è invece Trenord che, secondo Legambiente, «oltre al danno rifila ai pendolari anche la beffa». Come? «L'indagine per stabilire le responsabilità sulla Caporetto degli ultimi sette giorni è affidata agli stessi manager che l'hanno causata» scrive in una nota Dario Balotta, il responsabile trasporti dell'associazione. Un'altra nota Trenord smentisce.

Paolo Marelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partenze Departures		
ora	destinazione	bin rit
12:43	LAVENO	SOPP
12:53	CAMINAGO L.	SOPP
12:58	MALPENSA	PZ
13:02	SARONNO	SOPP
13:08	CANZO ASSO	SOPP
13:23	CAMINAGO L.	SOPP
13:28	MALPENSA	SOPP
13:32	SARONNO	SOPP
13:36	VARESE	SOPP
13:40	COMO LAGO	SOPP



Studentessa
Anna Colonnelli,
20 anni



Niente informazioni, zero avvisi: è una vergogna. Ed ora come tornerò a Busto Arsizio?



Pensionato
Alessandro
Cola, 71 anni



Dovevo andare a Chiasso: dopo l'odissea di questi giorni, ci mancava soltanto lo sciopero



Cadorna Deserta la stazione che accoglie 300 mila passeggeri al giorno; «muti» anche i tabelloni

Stamane

Preparazione

Terminato alle 2 lo sciopero dell'Orsa, è iniziata la corsa contro il tempo per posizionare gli oltre 300 convogli attesi in servizio dalle prime ore di oggi

Software

Da ieri sono stati reinstallati i sistemi Major e Veste per la gestione dei turni del personale e l'abbinamento ai treni

